



## Il biologico



## Premessa



Le attuali politiche agricole comunitarie (PAC 2007-2013) aprono verso una visione innovativa del rapporto tra territorio, ambiente e attività agricola. Si vedono nuove prospettive per un'agricoltura multifunzionale che deve operare a favore di un riequilibrio territoriale fra città e campagna, più attento alla qualità dell'ambiente e del paesaggio.

Per avviare e governare questa trasformazione in ottica globale e sistematica è fondamentale il coinvolgimento e l'informazione non solo delle aziende agricole e degli agricoltori, che hanno un valore chiave sia economico che sociale nella difesa del territorio rurale e del mantenimento di un solido tessuto di connessione tra città e campagna, ma anche dei consumatori, che vivono in prima persona l'evoluzione dell'ambiente in cui abitano.

Con l'obiettivo di creare degli strumenti capaci di dare informazioni sia ai tecnici del settore che a coloro che sono i fruitori di questa "nuova agricoltura" la Provincia di Milano, Assessorato all'Ambiente e Agricoltura, grazie alla collaborazione di esperti del settore, ha redatto alcune pubblicazioni dedicate a tematiche ritenute focali nella propria realtà agricola (Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Politiche Agricole Comunitarie, Produzioni biologiche, Agroenergie).

Questo è stato possibile grazie al finanziamento che la DG Agricoltura della Commissione Europea ha concesso alla Provincia di Milano sul progetto internazionale "Sportello Itinerante Agroambientale - Mobile Information Centre: Agriculture and Environment" (cod. AGR1 2007-0156), al quale hanno collaborato anche partners internazionali provenienti da Germania, Polonia, Ungheria, Romania.

Bruna Brembilla

Assessora all'Ambiente e Agricoltura

## Indice



<b>Che cos'è l'agricoltura biologica?</b>	3
<b>La storia dell'agricoltura biologica</b>	4
<b>Come riconoscere un prodotto biologico: l'etichetta</b>	6
<b>Chi controlla che il prodotto è biologico?</b>	8
<b>Alcuni dati sulle produzioni biologiche</b>	10
<b>La sostenibilità delle produzioni biologiche</b>	12
<b>Le esperienze di alcuni paesi europei</b>	14
Ungheria	14
Polonia	15
Romania	16
Germania	17
<b>Glossario</b>	20
<b>Link utili</b>	26



## Che cos'è l'agricoltura biologica?

L'agricoltura biologica è un metodo di produzione agroalimentare disciplinato a livello nazionale, europeo ed internazionale sia sul piano legislativo che volontario.

Diffusasi nel nord Europa agli inizi del 1900, l'agricoltura biologica si è affermata in Italia solo nella seconda metà del secolo scorso proponendosi come metodo alternativo all'agricoltura intensiva.

L'agricoltura biologica si basa sulla conservazione della fertilità del terreno attraverso l'utilizzo di fertilizzanti organici, delle rotazioni colturali e di lavorazioni attente al mantenimento della struttura del suolo e della sostanza organica. Inoltre, la lotta alle avversità delle piante avviene tramite preparati vegetali, minerali e animali non di sintesi chimica e utilizzando i principi della lotta biologica. Gli animali vengono allevati con tecniche che rispettano il loro benessere, ovvero evitando forzature della crescita, favorendo il pascolamento e utilizzando rimedi omeopatici e fitoterapici e nutriti con alimenti ottenuti secondo i principi dell'agricoltura biologica.

L'agricoltura biologica, infine, vieta l'utilizzo di organismi geneticamente modificati (Ogm) e favorisce l'impiego di varietà colturali e razze zootecniche autoctone, perchè considerate più resistenti alle avversità.

L'agricoltura biologica in Europa è stata ufficialmente riconosciuta e disciplinata solo di recente con l'emanazione di due normative comunitarie recepite poi da ogni Stato membro:

- Reg. CEE n. 2092/91 (e successive modifiche e integrazioni);
- Reg. CE n. 1804/99.

Nel giugno del 2007 è stato adottato un nuovo regolamento, il Reg. CE n. 834/2007, che abroga il Reg. CEE n. 2092/91 ed è relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici sia di origine vegetale che animale (compresa l'acquacoltura) che ancora deve essere recepito dall'Italia.



## La storia dell'agricoltura biologica

I primordi di una "cultura" del biologico, almeno in Europa, si possono fare risalire agli anni Venti, quando il filosofo austriaco **Rudolf Steiner** definì per primo il termine di agricoltura biodinamica e sostenne l'esistenza di una forte interazione dell'attività agricola con forze cosmiche in grado di influenzare i calendari della semina, della coltivazione e della raccolta delle colture al fine di ottenere alimenti salubri e di elevata qualità, senza l'ausilio di prodotti di sintesi chimica. Secondo Steiner, infatti, "...l'azienda agricola è un vero e proprio organismo vivente a ciclo chiuso, inserito nel più grande organismo vivente cosmico, alle cui influenze soggiace. L'agricoltore biodinamico conosce tali influenze e conseguentemente adotta un metodo pratico che le favorisce, col risultato di avere terreni fertili e vitali e prodotti salubri. È un apporto di conoscenze che si offre a integrazione della cultura agronomica ufficiale, determinandone il rinnovamento in uno spirito più etico ed estetico e che favorisce una nuova professionalità dell'agricoltore, cosciente e corresponsabile". Un notevole impulso fu successivamente dato tra gli anni Venti e Trenta dagli inglesi **Sir Albert Howard** e **Lady Eve Balfour**, i cui lavori di ricerca portarono rispettivamente alla pubblicazione del "Testamento sull'agricoltura", (1940), testo che sprona gli agricoltori a mantenere l'humus e la fertilità del suolo al fine di stabilire nuovamente un equilibrio ecologico del sistema produttivo e di un "classico" dell'agricoltura biologica, il libro "The Living Soil", (1944), nel quale sono racchiuse una serie di riflessioni riguardanti il confronto tra le tecniche di produzione di tipo intensivo e quelle biologiche e le relative ripercussioni sulla qualità del cibo e sull'ambiente. L'interesse che questo testo suscitò condusse, nel 1946, alla nascita della prima associazione europea di agricoltori biologici, denominata "**Soil Association**". Tale organizzazione, insieme con altre simili sorte successivamente in altri paesi, aveva come obiettivo la ricerca, lo sviluppo e la promozione di una relazione sostenibile fra suolo ed esseri viventi, con l'obiettivo di produrre alimenti sani senza degradare l'ambiente.

Nel 1950 in Francia iniziò a diffondersi un'agricoltura slegata dalla "montante marea della chimica" in virtù del fatto che alcuni medici pionieri avevano denunciato, tramite studi scientifici, che i prodotti alimentari derivanti dall'agricoltura di tipo intensivo potevano arrecare problemi di salute all'uomo. La comunanza degli obiettivi e delle tecniche di base ha portato alcune



## Come riconoscere un prodotto biologico: l'etichetta

associazioni di agricoltura biologica a fondare, in Francia nel 1972, una federazione internazionale, l'IFOAM.

In Italia, la prima Associazione per l'Agricoltura Biodinamica nacque a Milano nel 1947.

Nel 1992 nasce in Italia **FederBio** (FIAO fino al 2005) per iniziativa delle più importanti organizzazioni nazionali del settore biologico e biodinamico con lo scopo di costituire un organismo rappresentativo unitario, che tuteli e favorisca lo sviluppo dell'agricoltura biologica e biodinamica. Attualmente FederBio costituisce l'organizzazione di rappresentanza unitaria del settore in cui si riconoscono le principali realtà attive in Italia nei settori della certificazione, della normazione e della tutela degli interessi degli operatori, dei tecnici e dei consumatori.

Verso la fine degli anni Novanta, l'attenzione per il biologico è aumentata in alcune fasce di consumatori anche per effetto degli scandali alimentari legati alla BSE e del dibattito sull'impiego di organismi geneticamente modificati (Ogm) nell'alimentazione umana.

Anche a livello di politica agricola comunitaria (PAC) si è assistito nel tempo ad una progressiva presa di coscienza della gestione di diverse problematiche ambientali riguardanti l'agricoltura: a partire dagli anni Ottanta, infatti, l'interesse verso metodi agricoli a basso impatto ambientale, quali l'agricoltura integrata e quella biologica, crebbe a tal punto che nel 1992 fu emanato sia il Regolamento comunitario che disciplina le produzioni biologiche, riconoscendole ufficialmente, sia una serie di Regolamenti che prevedevano specifici sostegni economici per quegli agricoltori che volevano adottare metodi alternativi e dedicarsi alle produzioni di qualità (Dop, Igp, ecc.).

### LA DIFFUSIONE DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA IN ITALIA

A partire dalla fine degli anni Settanta, anche in Italia il settore agricolo si è rivolto con sempre maggiore interesse ai metodi di coltivazione biologica, rispondendo alle esigenze di un mercato sempre più attento alla qualità e alla genuinità dei prodotti, anche grazie alla diffusione di tematiche ambientali operata da associazioni e movimenti ambientalisti.

L'etichetta è il mezzo che il consumatore ha a disposizione per conoscere quanto più possibile sulle origini del prodotto biologico.

In etichetta deve essere chiaro che biologico è il metodo di produzione e non il prodotto: "da agricoltura biologica" è la definizione corretta prevista dalla normativa vigente.

**Esistono due categorie di prodotti provenienti da agricoltura biologica: biologico al 95% e biologico al 70%;**

La prima categoria è quella in cui almeno il **95%** degli ingredienti agricoli è stato ottenuto secondo il metodo biologico.

Il restante 5% è costituito da ingredienti che non sono disponibili in versione biologica o che non sono in quantità sufficiente (ad esempio i grassi che non siano estratti da cacao, cocco, olive, girasole, palma, cartamo, colza, sesamo, soia, ecc. e da additivi alimentari).

La seconda categoria è quella in cui almeno il **70%** degli ingredienti utilizzati sia di origine biologica. In questo caso però, il riferimento all'agricoltura biologica non si potrà fare nella denominazione di vendita, ma solo nell'elenco degli ingredienti, e nella dicitura obbligatoria: "xx% degli ingredienti di origine agricola è stato ottenuto conformemente alle norme della produzione biologica".

La terza e ultima categoria è rappresentata dai **prodotti in conversione**. Si tratta di prodotti che sono coltivati secondo il metodo biologico da almeno un anno prima del raccolto (in pratica, un anno in meno delle altre due categorie). Non possono contenere che un solo prodotto di origine agricola; si possono utilizzare solo additivi compresi tra i pochi ammessi dal regolamento.

È obbligatoria la dicitura "*prodotto in conversione all'agricoltura biologica*". Il Decreto Mipaf n. 91436 del 4.8.2000 esclude la possibilità di fare riferimento alla conversione nei prodotti di origine zootecnica, limitandola solo a quelli vegetali.





# Chi controlla che il prodotto è biologico?

**Etichetta prodotto biologico al 95%**

**I dati indicati dalle frecce in rosso garantiscono che il prodotto è biologico**

Nome dell'organismo di controllo ed estremi della autorizzazione ministeriale

Sigla Italia

Sigla dell'organismo di controllo (codice ministeriale) di 3 lettere)

Codice del produttore

Ingredienti

Peso netto

Marchio unico europeo (facoltativo)

Termini minimo di conservazione

**NUOVI CAMPI**

**SALSA DI POMODORO E VERDURA da agricoltura biologica**

Agricoltura biologica  
Regime di controllo CE  
Controllato da XXXXXX  
Aut. D.M. MIRAAF XXXXX  
del XX-XX-XX  
IT XXX XXXX T XXXXXX

Ingredienti: Pomodoro (70%), carota (10%), cipolla (10%), sedano (8%), sale marino

Contenuto 340 g e

Nuovi Campi srl - Milano  
Prodotto nello stabilimento di  
Via delle Rose, 55 - Torino

Da consumarsi preferibilmente entro il XX-XX-XX  
Conservare in luogo fresco e asciutto.  
Una volta aperto conservare in frigorifero e consumare entro pochi giorni.

Marchio commerciale e/o nome dell'azienda

Denominazione di vendita (se l'indicazione "da agricoltura biologica" è posta nella denominazione di vendita, almeno il 95% degli ingredienti di origine agricola è "bio")

Codice del prodotto (codice di autorizzazione rilasciato dall'organismo di controllo per i quantitativi accertati di produzione. La sigla F per i prodotti freschi oppure T per i prodotti trasformati, seguita dal numero di autorizzazione

Produttore e confezionatore

Modalità di conservazione

Tutti gli operatori biologici italiani per legge devono essere iscritti presso un apposito Registro gestito dalle singole regioni di appartenenza. La normativa del settore stabilisce inoltre che siano gli Organismi di controllo accreditati dal Ministero delle Politiche agricole e forestali (Mipaf) a svolgere un controllo sulle attività della produzione agricola, della preparazione e dell'importazione di prodotti ottenuti secondo il metodo dell'agricoltura biologica.



**Elenco degli Enti Certificatori che operano in Italia, 2006**

Denominazione
Suolo & Salute S.r.l.
Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale - ICEA
Istituto Mediterraneo di Certificazione - IMC
Bioagricert
Consorzio Controllo Prodotti Biologici - CCPB
CODEX S.r.l.
Q.C. & I. International Services
Ecocert Italia
BIOS
Eco System International Certificazioni S.r.l.
BIOZOO - S.r.l.
IMO - Institut für marktökologie*
QC&I – Gesellschaft für kontrolle und zertifizierung von Qualitätssicherungssystemen GMBH*



**I CONTROLLI SUGLI OPERATORI BIOLOGICI**

Tutti gli operatori biologici italiani per legge devono essere iscritti presso un apposito Registro gestito dalle singole regioni di appartenenza. La normativa del settore (D.Lgs n. 220 del 17 marzo 1995), stabilisce inoltre che siano gli Organismi di controllo accreditati dal Mipaf a svolgere un controllo sulle attività della produzione agricola, della preparazione e dell'importazione di prodotti ottenuti secondo il metodo dell'agricoltura biologica.



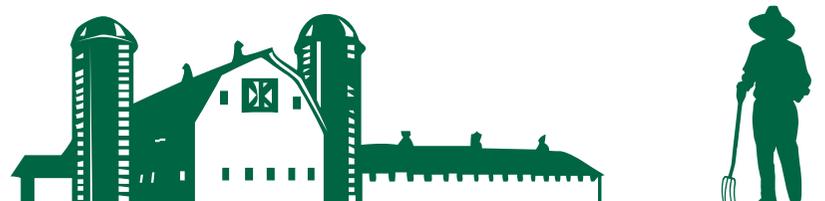


## La sostenibilità delle produzioni biologiche

L'agricoltura biologica in Lombardia è rappresentata principalmente dalle attività di trasformazione e commercializzazione: le province in cui il settore industriale è più sviluppato, come Milano, detengono il primato di aziende di trasformazione (preparatori), mentre le province in cui il settore primario è ancora molto importante, come Pavia, Brescia e Mantova, detengono il maggior numero di aziende agricole e di allevamenti biologici (produttori). I principali canali di commercializzazione degli alimenti biologici sono i punti vendita specializzati, la grande distribuzione organizzata (Gdo), anche se si stanno affermando sempre di più alcune forme di commercio "alternativo" come la vendita diretta presso il punto vendita della azienda agricola o dello stabilimento di trasformazione, gli agriturismi, i gruppi di acquisto solidale, i mercatini e internet.

Un altro importante canale di commercializzazione è quello della ristorazione collettiva. In Lombardia la provincia di Milano detiene il maggior numero di comuni (57) dotati di mense che utilizzano anche cibi biologici (soprattutto frutta e latticini) nei loro menù. Alcune regioni italiane sono dotate di una legge specifica che introduce l'obbligo nelle mense scolastiche di somministrare alimenti biologici insieme ai prodotti tipici e tradizionali.

In questi ultimi venti anni si è assistito ad una progressiva presa di coscienza da parte della collettività della necessità di tutelare l'ambiente e l'agricoltura biologica ha assunto un'importanza sempre più crescente, arrivando ad essere legittimamente riconosciuta come pratica agricola sostenibile. Tuttavia, il più grande limite alla diffusione di questo metodo di produzione sembra essere il differenziale di prezzo con l'analogo prodotto convenzionale. Chi decide di avvicinarsi al mondo del biologico deve essere consapevole che il maggior prezzo che andrà a pagare per l'acquisto di un prodotto biologico equivale a riconoscere il valore aggiunto di un processo produttivo che *oltre a produrre materie prime, contribuisce attivamente al mantenimento degli ecosistemi, al benessere animale, alla salvaguardia della biodiversità e alla riduzione dell'inquinamento*".



### Il biologico in Italia. 2006

51.000	Operatori
1,1	Milioni di ettari
1,6	Miliardi di euro di giro d'affari
1,4%	Quota di mercato biuo sul totale alimentare

Fonte: Sinab, Organic Services.

11



12



## Le esperienze di alcuni paesi europei



### Ungheria

Nel 2006, la superficie a gestione biologica in Ungheria copriva approssimativamente 117.000 ha, incluse le aree in conversione, con un piccolo calo rispetto agli anni precedenti.

Le superfici convertite al biologico sono distribuite come segue: 64% prati e pascoli, 33% terreni arabili e 3% altri, mentre i principali prodotti biologici in Ungheria sono il grano, il farro, gli ortaggi, il girasole e foraggio. Per quanto riguarda l'allevamento, complessivamente 14.931 capi sono allevati in modo biologico, di cui il 76% sono bovini, il 12% ovini e il 4,4% equini. In Ungheria sono presenti due principali enti di controllo: Biokontroll Hungária Llc. e Hungária Ökogarancia Llc. Il primo è il più conosciuto in Ungheria mentre il secondo si occupa principalmente dell'importazione e del controllo di prodotti biologici. Entrambe le organizzazioni godono di diversi accreditamenti che garantiscono il rispetto della loro attività e dell'etichettatura nei paesi esteri.

### *Buone pratiche in Ungheria*

Nel 1981 la fattoria Virágoskút è nata come azienda privata e dal 2001 è diventata una società a responsabilità limitata. L'azienda copre in tutto 25 ha che includono 6 ha di serra per la coltura di ortaggi e spezie, 5 ha di foreste, 3 ha di foraggi. Il resto è composto da terreni arabili per la produzione di mais, farro, avena, erba medica, zucche, fagioli e patate dolci con metodi biodinamici. In un'altra sede si allevano in condizioni estensive alcune razze tipiche ungheresi (il bovino grigio ungherese, le pecore racka bianche e nere, il maiale mangalica, asini, stalloni, galline di razza Collo nudo, anatre con piumaggio arricciato). L'azienda ha sostituito i fitofarmaci sintetici con metodi biologici per la conservazione delle piante, quali le coccinelle, le cimici predatrici, funghi e altri organismi utili. Il concime che viene prodotto in questi allevamenti viene inoculato con preparati biodinamici e utilizzato in tutta l'azienda. Le serre sono riscaldate da caldaie a legna; le ceneri vengono sparse nei campi come integratori di potassio.

Nella fattoria lavorano 25 famiglie. La società investe molto nella

<sup>1</sup>Fonte: relazione annuale di Biokontroll Hungárai Llc.



conservazione delle tradizionali professioni, abitudini, procedure agricole e di allevamento. Ogni anno si organizzano diversi Open day durante i quali i clienti possono visitare la fattoria.

### Polonia<sup>2</sup>



L'agricoltura biologica iniziò a svilupparsi in Polonia negli anni '80. Alla fine degli anni '90 si registrò un aumento dell'interesse nei suoi confronti, ma le prime disposizioni di legge che stabilivano regole per l'etichettatura e la commercializzazione dei prodotti biologici comparvero solo nel 2001. Attualmente, l'agricoltura biologica in Polonia è controllata dalla normativa nazionale sull'agricoltura biologica (in vigore dal 20 Aprile 2004) che acquisisce i regolamenti n.2092/91 e n.94/92.

Ci sono sette enti di controllo in Polonia. I principali sono Ekogwarancja pte LLC., Agro Bio Test LLC. e Bioekspert LLC. L'IJHARS (Agricultural and Food Quality Inspection) è l'autorità che supervisiona il sistema di certificazione. Con l'introduzione dei pagamenti diretti nel 1999, come forma di aiuto per gli agricoltori, si è osservato un costante aumento del numero di fattorie biologiche. Secondo l'IJHARS nel 2006 il settore dell'agricoltura biologica contava 9.188 aziende biologiche registrate e monitorate per una superficie biologica complessiva di 228 ha, che rappresenta l'1.4% della superficie totale agricola. La superficie media di un'azienda biologica è di 20 ha, mentre la superficie media di un'azienda agricola in Polonia era di 8 ha. Attualmente il mercato del biologico in Polonia è allo stadio embrionale (occupa circa l'1% del mercato polacco). Carenza delle infrastrutture e di mezzi, azioni di mercato non soddisfacenti ed i prezzi elevati dei prodotti rallentano la crescita del mercato del biologico.

In futuro si cercherà di adattare l'offerta del biologico alle aspettative dei consumatori, anche aumentando la loro fiducia attraverso sistemi di labeling e di controllo.

<sup>2</sup>Agriculture in 2006, Central Statistical Office (GUS), Warsaw, 2007, p. 23. Zakowska-Biemans S. (2004): Rozwój rynku żywności ekologicznej w krajach Unii Europejskiej. Przysiek, Poland, p. 19-22.



### Buone pratiche in Polonia<sup>3</sup>

L'azienda agricola "Babalskis" esiste dal 1985 ed è la più vecchia azienda agricola della Polonia. Si trova in Pokrzydowo, villaggio della Provincia della Kujawy-Pomerania, nel nord della Polonia. L'azienda si estende per 10 ha (4,47 ha terreno arabile, 2,42 ha pascolo, 1,2 ha frutteto e ortaggi). Vengono allevati anche animali (vacche e vitelli della razza rossa, tipica polacca). Questa azienda contribuisce alla biodiversità grazie alla cooperazione con la Banca Polacca del gene e con l'Università del Warmia e Mazury e vendendo ad altre aziende i semi delle varietà coltivate, garantendo la loro diffusione sul territorio.

Dal 1991 è stata avviata la trasformazione dei prodotti mediante un impianto per produrre pasta e derivati dei cereali. L'impianto è di origine italiana e l'energia è raccolta da pannelli solari ubicati sul tetto dell'impianto. I prodotti vengono venduti direttamente o presso i negozi di prodotti biologici presenti sul territorio.

### Romania



Sebbene il potenziale sia alto, la Romania non ha ancora ben valorizzato l'agricoltura biologica.

Il mercato interno per i prodotti biologici certificati è molto ristretto. Le cause sono principalmente il limitato potere d'acquisto dei consumatori rumeni e i prezzi più alti dei prodotti biologici.

Al contrario, il mercato dei prodotti biologici non certificati è piuttosto ampio per via dell'elevato numero di aziende agricole di sussistenza presenti sul territorio.

Le ultime relazioni del Ministero dell'Agricoltura parlano di circa 100.000 ettari destinati all'agricoltura biologica con una tendenza al rialzo. Anche per quanto riguarda l'esportazione di prodotti biologici, le statistiche ufficiali indicano dati in crescita.

<sup>3</sup>Fonte: Organic farming in Poland as Example of Organic Farming in CEE Countries – from farm to plate, ENOAS 2005 – 4th ENOAS Summer Meeting. Warsaw Agricultural University (SGGW), 2006.



### *Buone pratiche in Romania*

Prima dell'adesione della Romania nel 2007, il programma SAPARD ha provveduto all'erogazione di sovvenzioni per un periodo di cinque anni al fine di incoraggiare l'agricoltura biologica ma questo provvedimento non è risultato essere interessante per gli agricoltori rumeni.

Il programma SAPARD ha finanziato attività pilota per:

1. La conservazione del suolo e la protezione dei terreni dall'erosione;
2. La protezione della biodiversità attraverso pratiche agricole tradizionali;
3. L'agricoltura biologica/la conversione alle pratiche agricole biologiche e il mantenimento delle aziende biologiche già esistenti.

Il provvedimento agro-ambientale previsto nell'ambito dell'Asse II del Programma Nazionale di Sviluppo Rurale consentirà di sostenere lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Romania. Nel frattempo, anche altri provvedimenti contribuiranno a rendere l'agricoltura biologica parte del modello di sviluppo locale, a divulgare le informazioni, a diffondere campagne di sensibilizzazione nonché azioni di marketing.



### **Germania**

Nella regione del Brandeburgo, grazie ai contributi pervenuti dal Programma di Sviluppo Rurale e dalla Unione Europea, è stato possibile intraprendere la gestione di terreni coltivati con metodo biologico e la conservazione di aree naturali ad alta biodiversità.

Brandeburgo annovera numerose aree naturali preziose che sono rimaste relativamente intatte e caratterizzate da una ricca biodiversità. Dal 1990 sono state istituite quindici aree protette con lo scopo di conservare il patrimonio naturale e difendere la diversità biologica di questa regione. Le attività svolte da diverse ONG e le strategie politiche adottate per parchi e zone tampone hanno portato all'incremento dell'agricoltura biologica e a una strategia per la gestione e l'utilizzo dei terreni attraverso la creazione di una complessa rete di collegamenti tra le aree protette. A livello regionale, le coltivazioni principali delle aree protette e delle zone tampone sono i cereali, le patate e i legumi.

I principali obiettivi comuni sono di natura ecologica, sociale ed economica



come, ad esempio, la conservazione delle aree naturali, il mantenimento delle attività economiche della popolazione e la creazione di posti di lavoro a livello regionale nelle aziende eco-compatibili.

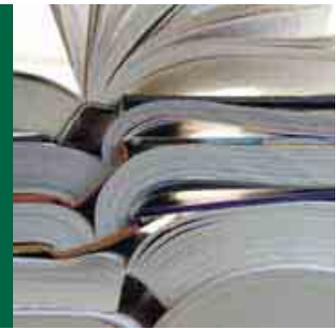
### *Buone pratiche in Germania*

Il Villaggio Ecologico chiamato Brodowin si trova all'interno della Schorfheide-Chorin Biosphere Reserve, una delle tre riserve della biosfera presenti a Brandeburgo. Annovera 1200 ettari di terreni biologici dedicati alla ricerca e all'agricoltura ecologica. Le coltivazioni principali sono i cereali, il foraggio, gli ortaggi, la frutta oltre all'allevamento di bestiame e alla produzione casearia. Nell'intera regione di Brandeburgo sono state svolte ricerche per comprendere come gli agricoltori possano svolgere attività di conservazione della natura senza superare i livelli massimi consentiti che possono avere effetti negativi sull'andamento della loro azienda agricola. Le ricerche hanno interessato anche gli effetti dei sistemi biologici su uccelli e artropodi. Uno di questi studi ha evidenziato l'aumento di allodole (*Alauda arvensis*) e di altri uccelli che si nutrono a terra nei terreni biologici coltivati a ortaggi o erba.





# Glossario



## **Additivi**

Gli additivi alimentari sono sostanze che vengono aggiunte al cibo per conservarle, presentarle meglio cambiando colore, gusto ecc. Classificati a seconda della funzione svolta sugli alimenti, gli additivi sono identificati da un numero e da una lettera. Esistono i coloranti (da E100 ad E199), i conservanti, gli antiossidanti, i correttori di acidità, ecc.

## **Agricoltura biodinamica**

Nasce dall'esperienza di Rudolf Steiner che nei primi decenni del secolo scorso elaborò la teoria della cosiddetta antroposofia. Oltre alle operazioni previste nel metodo biologico, l'agricoltura biodinamica si serve dei preparati biodinamici, ottenuti da prodotti vegetali con proprietà enzimatiche che stimolano il ciclo vegetativo, e del calendario biodinamico che, seguendo il ciclo lunare, individua dei precisi momenti in cui effettuare le operazioni colturali allo scopo di migliorare il rendimento delle colture.

## **Agricoltura estensiva**

L'agricoltura estensiva fa scarso uso di macchinari e riduce al minimo gli investimenti. Si differenzia da quella intensiva per la quantità di input immessi per unità di superficie. I suoli necessariamente devono essere molto estesi, e spesso una parte di essi è lasciata a riposo o è adibita al pascolo del bestiame. Da questo punto di vista, l'agricoltura estensiva è più rispettosa dell'ambiente di quella intensiva.

## **Agricoltura integrata**

È un metodo di produzione che prevede l'adozione di tecniche compatibili con la conservazione dell'ambiente e la sicurezza alimentare attraverso la minimizzazione dell'uso di prodotti chimici di sintesi e il controllo dell'intero processo produttivo.

## **Agronomia**

Questa parola deriva dal greco *agronómos*, ovvero da *agrós* che significa "campo" e da *nómos* che significa "regola, legge". L'agronomia è pertanto la scienza che studia la coltivazione razionale delle piante e l'assetto e lo



sfruttamento più redditizi del terreno agricolo.

#### **Ausiliari di fabbricazione**

Prodotti che possono essere utilizzati nella trasformazione di ingredienti ottenuti con metodi biologici di cui all'articolo 5 del Reg. Cee n. 2092/91 - allegato VI B -. Si tratta ad esempio di acqua, cloruro di calcio utilizzato come coagulante, carbonato e idrossido di sodio usati nella produzione dello zucchero, ecc.

#### **Biodiversità**

La biodiversità comprende la varietà delle forme di vita vegetali e animali presenti negli ecosistemi del pianeta. Il termine viene anche usato per indicare la variabilità genetica all'interno di una specie.

#### **Dop, Denominazione di origine protetta**

Si tratta di un marchio di tutela giuridica della denominazione che viene attribuito a quegli alimenti le cui peculiari caratteristiche qualitative dipendono essenzialmente o esclusivamente dal territorio in cui sono prodotti.

#### **Fitofarmaco**

Sono sostanze chimiche di sintesi utilizzate in agricoltura per evitare l'insorgenza di malattie fungine, che possono determinare una forte riduzione della produzione.

#### **Foraggiere**

Le colture foraggiere sono delle piante erbacee che formano la base dell'alimentazione bovina. A seconda della loro origine esse sono raggruppabili in: pascoli; prati-pascoli (subiscono un primo sfalcio in primavera e quindi vengono lasciati al pascolo degli animali); prati (il foraggio viene falciato e quindi utilizzato fresco o affienato; possono essere sia asciutti che irrigui.); erbai (differiscono dai prati poiché la loro durata è inferiore ad un anno).

#### **Gdo, Grande distribuzione organizzata**

La grande distribuzione organizzata è l'evoluzione del commercio dal



dettaglio all'ingrosso. È composta da grandi strutture o grandi gruppi (in alcuni casi) distribuiti a diverso livello: locale, regionale, nazionale, internazionale o addirittura mondiale.

#### **Indicazione geografica protetta, Igp**

Si tratta di un che viene attribuito a quei prodotti agricoli e alimentari per i quali una determinata qualità, la reputazione o un'altra caratteristica dipende dall'origine geografica, e la cui produzione, trasformazione e/o elaborazione avviene in un' determinata. Per ottenere la IGP quindi, almeno una fase del processo produttivo deve avvenire in un particolare territorio.

#### **Mipaf**

Ministero delle Politiche agricole e forestali.

#### **Ogm, Organismi geneticamente modificati**

Si tratta di animali e piante che hanno un patrimonio genetico artificiale ottenuto in laboratorio.

#### **Omeopatia**

L'omeopatia è una medicina che stimola le capacità di reazione dell'organismo alle malattie, sia fisiche che psicologiche. Questo risultato è raggiunto somministrando all'organismo dosi estremamente diluite di farmaci (detti farmaci omeopatici). Essi hanno questo effetto sull'organismo in quanto hanno prodotto, nelle sperimentazioni, sintomi simili alla malattia che si intende curare (da cui il nome, derivato dal greco omeo = uguale / pathos = malattia).

#### **Pac**

Politica agricola comunitaria.

#### **Prodotti chimici di sintesi**

Prodotti creati in laboratorio utilizzando determinati processi chimici.

#### **PSR, Programma di Sviluppo Rurale**

Si tratta di uno strumento di programmazione gestito a livello regionale



che prevede aiuti economici per le imprese agroalimentari. Il primo PSR della regione Lombardia è in fase conclusiva (2000-2006), mentre il prossimo (2007-2013) è appena stato approvato dalla Ue.

#### **Punti vendita specializzati**

Sono canali di commercializzazione specializzati (prodotti naturali e biologici). Si tratta di negozi e di piccole catene di insegne in franchising.

#### **Regolamento comunitario**

Un regolamento dell'Unione Europea è un atto di natura normativa di portata generale, obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

#### **Rotazione colturale**

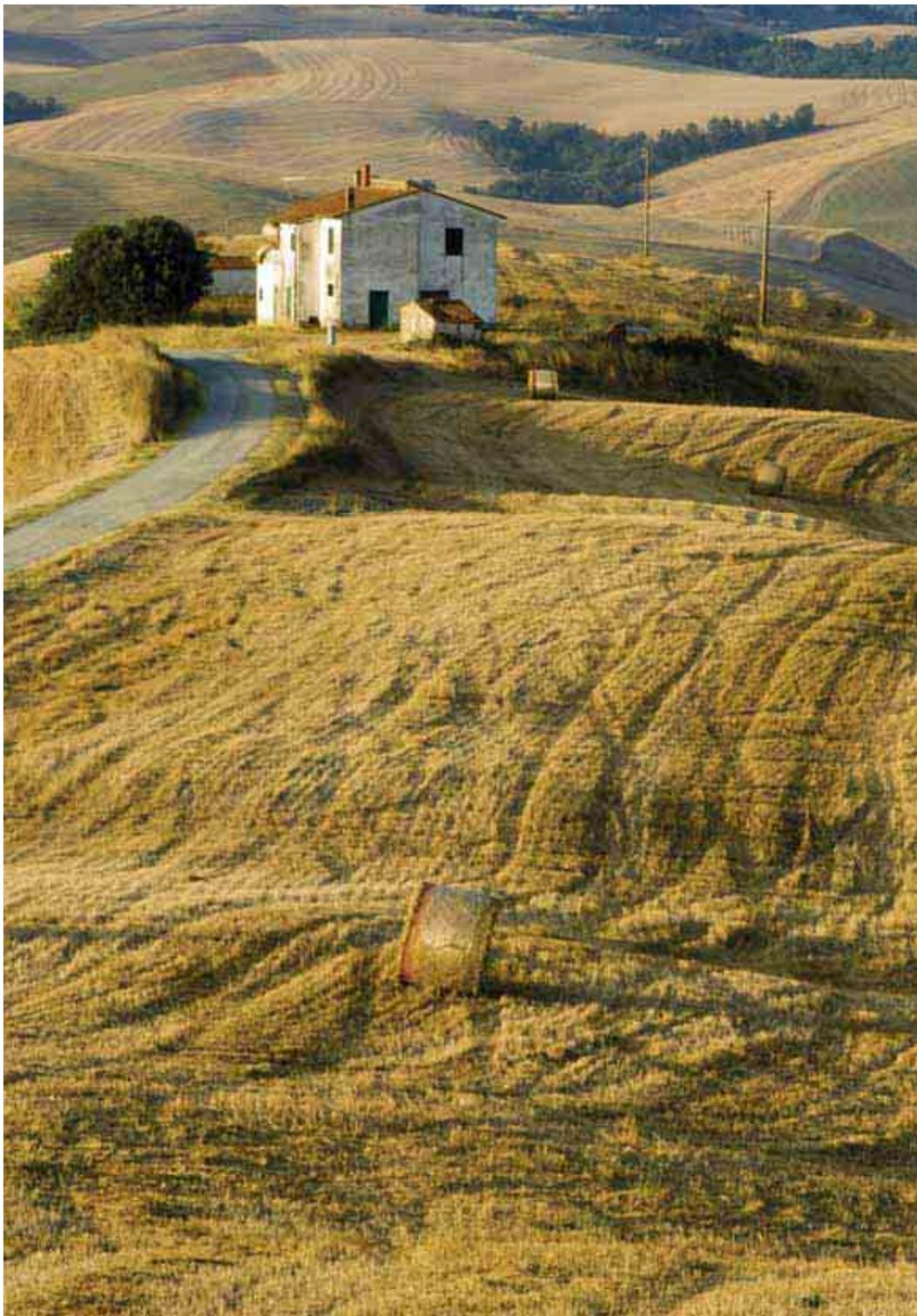
Si parla di rotazione delle colture quando coltivazioni diverse si succedono in un ordine definito sul medesimo terreno, ripetendo la medesima coltivazione nel tempo in cicli regolari. Possono quindi darsi rotazioni biennali, triennali, quadriennali e così via.

#### **Sau, Superficie agricola utilizzabile**

Insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. Non comprende la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

#### **Sinab**

Sistema di informazione nazionale sull'agricoltura biologica realizzato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dalle Regioni.



## Link utili



### **Unione Europea - Agricoltura**

[http://europa.eu/pol/agr/index\\_it.htm](http://europa.eu/pol/agr/index_it.htm)

### **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**

[www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)

### **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio**

[www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)

### **Regione Lombardia - Agricoltura**

[www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it)

### **Provincia di Milano - Agricoltura**

[www.temi.provincia.milano.it/agricoltura/](http://www.temi.provincia.milano.it/agricoltura/)

### **Provincia di Milano - Ambiente**

[www.provincia.milano.it/ambiente/index.jsp](http://www.provincia.milano.it/ambiente/index.jsp)

### **Assobio**

[www.assobio.it](http://www.assobio.it)

### **SINAB Sistema d'Informazione Nazionale per l'Agricoltura Biologica**

[www.sinab.it](http://www.sinab.it)

### **FiBL - Research Institute of Organic Agriculture**

[www.fibl.org](http://www.fibl.org)

### **Biobank**

[www.biobank.it](http://www.biobank.it)

### **Progetto Sportello Itinerante Agroambientale**

<http://www.infoagri.provincia.mi.it/>



**Pubblicazione a cura della Provincia di Milano**

Direzione Centrale Risorse Ambientali ([www.provincia.milano.it/ambiente/](http://www.provincia.milano.it/ambiente/))  
Direzione Centrale Turismo e Agricoltura (<http://temi.provincia.milano.it/agricoltura/>)  
Parco Agricolo Sud Milano ([www.provincia.milano.it/parcosud/index.jsp](http://www.provincia.milano.it/parcosud/index.jsp))

**Coordinamento editoriale**

Direzione Centrale Risorse Ambientali

**Coordinamento Scientifico**

Armando Buffoni  
Alberto Massa Saluzzo  
Alberto Pirani  
Paola Santeramo

Hanno collaborato

**Provincia di Milano:**

Cristina Melchiorri  
Pia Benci  
Manuela Portaluppi  
Piergiorgio Valentini  
Chiara Gardini  
Cristina Arduini  
Marzia Cont  
Guido Simini

**Partners Internazionali**

**University of Warsaw** - Faculty of Human Nutrition and Consumer Sciences - Organic Foodstuffs Division, Varsavia, Polonia ([www.sggw.waw.pl](http://www.sggw.waw.pl))

**Pro Arbeit Ltd**, Berlino, Germania ([www.pro-arbeit-leipzig.de](http://www.pro-arbeit-leipzig.de))

**Regional Centre for Sustainable Rural Development**, Constantza, Romania ([www.agrofarm.lx.ro](http://www.agrofarm.lx.ro))

**Association for Hungarian Organic Farmers**, Budapest, Ungheria ([www.mogert.uni.corvinus.hu](http://www.mogert.uni.corvinus.hu))

**Autori:**

Alberto Pirani, *Docente di marketing ed economia gestionale, dipartimento di economia e politica agraria, agroalimentare e ambientale, Università degli Studi di Milano.*

Martina Licitra Pedol, *Dottore di ricerca in zoeconomia, dipartimento di economia e politica agraria, agroalimentare e ambientale, Università degli Studi di Milano.*

Ewa Rembalkowska, *Head of Chair of Organic Foodstuffs at Warsaw University of Life Sciences - SGGW, Varsavia, Polonia.*

Dorota Batorska, *Assistant, Chair of Organic Foodstuffs at Warsaw University of Life Sciences - SGGW, Varsavia, Polonia.*

Laszlo Csambalik, *Association for Hungarian Organic Farmers, Budapest, Ungheria*  
Hartmut Siemon, *Pro Arbeit Ltd, Berlino, Germania.*

Livia Kosch, *Pro Arbeit Ltd, Berlino, Germania.*

Ionica Bucur, *Regional Centre for Sustainable Rural Development, Constantza, Romania.*

**Progetto grafico e impaginazione:** Michele Indovina

Fotografie: Shutterstock

**Progetto europeo** a cura di Futura Europa - [www.futuraeuropa.it](http://www.futuraeuropa.it)

Finito di stampare: marzo 2008, presso la tipografia Galli Thierry - Milano

La presente non è una pubblicazione ufficiale dell'Unione Europea, gli autori sono responsabili dei suoi contenuti.





 **PROGETTO COFINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA**

Progetto cofinanziato dalla Commissione Europea nel quadro del regolamento n. 814/2000 del Consiglio Europeo - Misure informative relative alla Politica Agricola Comune  
Convenzione di sovvenzione AGRI.2007-0156.

